



Addio a Roberto Brega

È morto a Roma, per il riacutizzarsi di un vecchio male, Roberto Brega, storico operatore di macchina del cinema. Romano, 67 anni, Brega ha lavorato per tutti i registi, da Monicelli a Faenza, da Troisi a Benigni e Verdone, in tutto 120 film. Una lunga carriera, raccontata in «Ciak, avanti motore» che uscirà postumo per i tipi Pacini. Lunedì i funerali a Roma.

Adolescenti incinta alla Semaine

Si chiama «17 filles» una delle migliori sorprese finora sulla Croisette. Ispirato a un fatto vero avvenuto negli Stati Uniti, presentato alla Settimana della Critica, è l'opera prima di due sorelle, Delphine e Muriel Coulin.



Legion d'onore a Kusturica

Cannes è «l'unico scenario che permette ai registi di piccoli paesi di entrare nel cinema mondiale»: ha detto Emir Kusturica, regista serbo nominato cavaliere della Legion d'onore dal ministro della Cultura francese.



Oggi

Arrivano i fratelli Dardenne con storie di «orfانيتudine» Cronologia

Fuori concorso

«The Artisti» di Michel Hazanavicius con Jean Dujardin, Berenice Bejo, John Goodman.
«Duch, il maestro delle forge dell'inferno» di Rithy Panh.

In concorso

«Le gamin au velo» di Jean Pierre e Luc Dardenne con Cecile De France, Jeremie Renier, Fabrizio Rongione.

Un certain regard

«Martha Mercy May Marlene» di Sean Durkin.

Quinzaine

«Code Bleu» di Urszula Antoniak.

Cannes Classiques

«Chronique d'un été» di Jean Rouch e Edgar Morin.

Odore di Palme

Per Le Monde e i Cahiers Moretti «santo subito»

Nanni Moretti il giorno dopo. «Habemus papam» si porta già a casa due palme assegnate da «Le monde» e dai «Cahiers du Cinema». Per il resto le opinioni sono favorevoli in larga misura, compreso il cattolico «La Croix», con l'eccezione del conservatore «Le Figaro» che bacchetta Moretti per non aver spinto a fondo sullo spunto vaticano e per aver privilegiato un tono «pensoso» rispetto alla commedia della prima parte. Anche «Variety», che esprime le maggiori perplessità, si concentra sul fatto che per non dispiacere all'Opus Dei il film sceglie la via della commedia gentile restando conservatore nella forma e nella dottrina». Secondo «Screen» (altra bibbia dello spettacolo), il film assume una media largamente positiva di giudizi e si colloca al secondo posto fra i preferiti del concorso fin qui visti. Ma il clima generale si legge su «Nice Matin» che lo saluta dal titolo al grido «Sia benedetto Moretti» e conclude pronosticando un premio per Michel Piccoli e una Palma alla sceneggiatura.



Pirata e piratessa Johnny Depp e Penelope Cruz sulla Croisette

Il pirata Depp «salvato» dal Rolling Stone

Nel film deve la vita a «papà» Richards, che ha anche ispirato l'attore per il suo personaggio... insieme a parecchie canne

ALBERTO CRESPI
CANNES

Jack Sparrow è un personaggio che può vivere ancora molte avventure. Se continuiamo tutti, io e i produttori, a farlo con lo spirito giusto possiamo andare avanti finché il pubblico non si stancherà. Per quanto mi riguarda, lascio ai miei figli il compito di vedere questi film. A me non piace rivedermi sullo schermo, ma mi dispiace non ammirare il lavoro degli altri attori, per cui chiedo ufficialmente a Jerry Bruckheimer di confezionarmi una copia del film in cui io non ci sono». Parole di Johnny Depp, giunto a Cannes più bello e tenebroso che mai per presentare il numero 4 della saga dei Pirati dei Caraibi. Parole che lasciano intuire un singolare rapporto di odio/amore per Jack Sparrow, un personaggio adorato dal pubblico ma forse vissuto come un peso da

parte di un attore che, effettivamente, ha molte altre frecce al suo arco. Anche in questo film, dove i pirati vanno alla ricerca della fontana della giovinezza, Johnny Depp dipinge il suo capitano nel modo ondivago e oscillante che l'ha contraddistinto fin dagli inizi, con tanto di occhi bistrati e capelli rasta. È una caratterizzazione talmente forte che, se a Hollywood fossero sportivi, darebbero a

La nuova avventura I corsari stavolta vanno in cerca della fonte dell'eterna giovinezza

Depp un Oscar proprio per questo ruolo: e invece è arrivata finora solo una candidatura, per il primo film. In fondo Jack Sparrow è uno dei pochi che tengono in piedi l'industria del cinema americano, e i film senza

Depp non esisterebbero. Nel numero 4 c'è sempre il capitano Barbosa, che come sottolinea Geoffrey Rush - l'attore che lo interpreta - «è iniziato come un assassino e ora è diventato un politico, visto che lavora per re Giorgio II. Ultimamente lavoro sempre per un re Giorgio. Non è male». L'attore allude naturalmente a *Il discorso del re*, dove era il logopedista del balzubiente Giorgio VI. Poi ci sono due *new entry*, il capitano Barbanera di Ian McShane e soprattutto la «piratessa» (si potrà dire?) Angelica di Penelope Cruz, che salta tira di spada e mena con grande noncuranza del suo stato interessante (dell'attrice, non del personaggio). Sì, quando ha girato il film la bella spagnola attendeva Leonardo, figliolo suo e di Javier Bardem che accompagna i genitori qui a Cannes (insieme, presumiamo, a una ciurma di 40-50 baby-sitter). Tanto è vero - questa è una curiosità simpatica che vi giriamo con piacere - che in molte scene acrobatiche e pericolose Penelope è stata «doppiata» da sua sorella Monica, che è una ballerina e le somiglia assai, almeno in campo lungo.

Esauriti gli ameni pettegolezzi, vorrete sapere com'è il film, visto che in Italia esce mercoledì prossimo, il 18 maggio. Dobbiamo confessarvi un entusiasmo piuttosto contenuto per questa saga, e soprattutto una totale confusione - solo nella nostra testa, sia chiaro - tra un film e l'altro. Per cui ci è sembrato di vedere un assemblaggio di scene scartate dai 3 film precedenti, con un pizzico di pepe nelle schermaglie fra Johnny e Penelope, che avevano lavorato insieme già in *Blow*, parecchi anni fa, e che ieri si sono fatti l'un l'altra complimenti persino esagerati. La fontana della giovinezza prevede naturalmente una forte componente magica, con tanto di sirene e incanti assortiti. Ma la vera magia del film è anche stavolta l'apparizione di Keith Richards, lui, l'Immenso, il chitarrista dei Rolling Stones che Johnny Depp ha usato come ispirazione dichiarata per la caratterizzazione di Sparrow. Stavolta, nel prologo, Richards salva Depp dalla forca in quel di Londra e quando il figlio gli chiede se si è mai abbeverato alla fonte suddetta, gli risponde: «Ti pare che con questa faccia sono stato alla fontana della giovinezza?». Un gigante senza età, che fa sembrare tutti ragazzini. ●